



Agrifood: Areté, schizofrenia dei mercati nel 2023

'Un anno di tensioni e volatilità per le commodity agricole'

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - Le scorte dei cereali sono in sofferenza, anche se gli scenari di recessione potrebbero innescare una contrazione dei prezzi. Stesso effetto si può prevedere per semi e oli vegetali, che nel 2022 avevano superato il +300%. Zucchero ai massimi storici in Italia ma a cifre più contenute sui mercati internazionali. Dopo aver toccato il +180%, restano scarse le scorte di caffè, ostaggio della volatilità. Latte e uova subiscono l'effetto dei costi di energia e mangimi. Prezzi bassi per la frutta secca turca, alle stelle invece la nocciola italiana e i pistacchi iraniani. Forte diversificazione per materie prime e aree vale anche per i legumi.

"Quest'anno la parola che più si sente è differenziazione per commodity, per gruppi di commodity e, in alcuni casi, per aree geografiche". Mauro Bruni, presidente della società di ricerca Areté, prova a riassumere così le previsioni per il 2023 presentate in occasione dell'evento Commodity Agricole. "L'anno scorso la parola d'ordine era spillover, per la capacità dei mercati di influenzarsi vicendevolmente al rialzo", ma per l'anno prossimo sarà la volatilità a prevalere. Gli analisti di Areté parlano di "schizofrenia dei mercati agrifood": conflitti militari, condizioni climatiche avverse, caro-energia e rafforzamento del dollaro fanno prevedere un anno difficile, fatto di tensioni e volatilità. "I mercati faranno fatica a ricostituire livelli adeguati di scorte, condizione che aiuterebbe a contenere la volatilità di prezzo", aggiunge Bruni. (ANSA).